

perché non abbia provveduto a fare i collaudi statici dopo la demolizione del pilone n. 6 nonostante il cantiere sia di una pertinenza ma vi abbia provveduto la provincia;

perché si sia dato inizio ai lavori nel pieno della stagione turistica considerata l'importanza per l'economia della valle considerato che le strade alternative sono in cattivo stato di manutenzione;

se pertanto non si ravvisino responsabilità rilevanti da parte dell'Anas in termini di danni economici e penalmente come procurata interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità ed in che modo intenda rivalersi;

se si intenda, ed in che tempi, intervenire sugli altri ponti sul fiume Naro lungo la strada statale 654 ed in particolare sul ponte che attraversa la cittadina di Ferriere. (4-00628)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (si confronti il quotidiano *Libero* di martedì 21 agosto 2001, alla pagina 9) ha dato ampio risalto alla lettera che il signor Giacomo Latassa, piccolo imprenditore titolare di un'azienda di imbottigliamento di acqua minerale a Fabrizio (Vibo Valentia), ha inviato al Capo dello Stato ed al Presidente del Consiglio dei ministri;

il signor Giacomo Latassa ha subito per tre volte le attenzioni di organizzazioni criminali mafiose: incendio di macchinario all'interno dello stabilimento, colpi d'arma da fuoco contro la sede dell'azienda e da ultimo, in data 20 agosto 2001, numerose fucilate contro un camion;

l'azienda occupa una ventina di dipendenti che potrebbero perdere il posto di lavoro se l'azienda non riuscisse a liberarsi dai tentacoli della criminalità;

il signor Giacomo Latassa, mostrando di credere nell'autorità dello Stato, ha così scritto una lettera con cui ne chiede aiuto, che a giudizio dell'interrogante deve essergli dato, subito e senza indugio —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per garantire protezione all'azienda del signor Giacomo Latassa evitandone la chiusura, al fine di dimostrare che lo Stato è più forte delle organizzazioni criminali. (3-00186)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Piemonte costituisce area molto ambita dai ladri specializzati in oggetti custoditi nelle chiese;

nel primo semestre del 2001 sono stati trafugati ben 1064 oggetti;

peraltro sta svolgendo un ottimo lavoro il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Torino che nel corso del 2000 ha recuperato ben 2400 oggetti;

Asti, Cuneo e Novara, in ordine, rappresentano le province più colpite da questo particolare fenomeno criminoso, che spesso alimenta i vari mercatini dell'antiquariato sia italiani che francesi;

oltre al già citato ed ottimo lavoro di recupero, è evidente che deve essere perfezionato il meccanismo della prevenzione, sia attraverso una maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine sia attraverso un aiuto, da fornire alle diocesi, per l'installazione di sistemi di sicurezza e di allarme;

è altresì necessario implementare il lavoro di schedatura fotografica di tutti gli oggetti custoditi nei luoghi sacri per far sì che, in caso di furto, sia possibile inserire l'immagine dell'oggetto rubato nella banca

dati di Roma aiutando in tal modo le ricerche anche a livello internazionale —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per il contenimento del grave fenomeno dei furti di oggetti sacri nelle chiese piemontesi e quali iniziative, in particolare, intenda assumere, di concerto con le diocesi, per l'allestimento di sofisticati impianti di sicurezza e di allarme e per la catalogazione fotografica di tutti gli oggetti per agevolarne, in caso di furto, il recupero attraverso la diffusione, in Italia ed all'estero, dell'immagine. (3-00188)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

negli ultimi cinque giorni nel Veneto sono state compiute sette rapine all'interno di abitazioni private;

tre di questi gravissimi episodi si sono verificati nella provincia di Padova;

bersaglio privilegiata delle bande criminali sono le ville situate al di fuori dei centri abitati o nelle piccole frazioni;

l'ultima rapina si è verificata a Seghe di Velo D'Astico, nel vicentino;

le modalità di questo tipo di azioni criminali sono sempre le stesse: irruzione nell'abitazione, i proprietari vengono minacciati con coltelli o pistole, spesso percossi, costretti a consegnare ogni cosa di valore (gioielli o denaro) in loro possesso;

l'allarme sicurezza è elevatissimo, in senso di paura coinvolge un numero sempre maggiore di cittadini;

il territorio veneto è molto vasto ed è molto difficile per le forze dell'ordine controllarlo in maniera efficace;

è ancora limitata la diffusione dei sistemi di allarme in grado da una parte di dissuadere i malviventi e dall'altra di permettere alle forze dell'ordine di arrivare in tempi brevi sul luogo della rapina —:

se il Governo sia consapevole della grave situazione venutasi a creare nella regione Veneto;

in che modo e con quali strumenti il Governo intenda fronteggiare l'allarme criminalità;

se il Governo ritenga necessari ulteriori aumenti degli organici delle forze dell'ordine per un miglior controllo del territorio;

se il Governo ritenga opportuno aumentare, in occasione della prossima finanziaria, le detrazioni fiscali, già previste nella misura del 36 per cento, per consentire ai cittadini e agli esercenti la possibilità di dotarsi di moderni sistemi di allarme. (3-00189)

Interrogazioni a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante il periodo estivo diventano maggiormente evidenti delicate problematiche di ordine sociale che pur essendo presenti durante tutto il corso dell'anno, è con il periodo delle vacanze che destano più viva attenzione;

le cronache di questi giorni riferiscono di gravi ed assurdi casi di persone anziane rinvenute prive di vita nelle proprie abitazioni, morte in periodi di tempo anche molto lontani dal giorno del ritrovamento;

si tratta sovente di anziani che vivevano soli e che non avevano la possibilità di usufruire di servizi a tutela della propria salute e a garanzia di un personale e decoroso vivere sociale;

è ad ogni modo censurabile che le amministrazioni locali in cui i casi richiamati si sono verificati non avessero fino ad allora provveduto a censire e a tenere sotto controllo lo stato esistenziale di questi loro cittadini meno fortunati e meno protetti —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché non si verificino casi gravi e

paradossali come quelli richiamati in premessa;

se non intenda emanare atti di indirizzo ai Sindaci ed agli amministratori degli enti locali interessati, affinché effettui un monitoraggio costante sulla situazione in cui versano i loro cittadini più bisognosi o che vivono in solitudine;

se non ritenga necessario ed urgente adottare specifiche misure per tutelare le condizioni di vita di quei cittadini che abitano da soli o che vivono in particolare situazione di difficoltà;

se per questo scopo non ritenga di costituire o di far istituire servizi specifici affinché sia sempre assicurata a chiunque ne abbia bisogno o che si trovi in circostanze di disagio, la possibilità di condurre una vita realmente decorosa anche attraverso l'attivazione di sistemi di sorveglianza e di assistenza da erogarsi quotidianamente. (4-00586)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da anni numerosi uomini pubblici, con responsabilità nazionali o locali, si stanno battendo per il definitivo smantellamento del sistema di protezione e sicurezza allestito a Novara, in via Campagnoli, per l'ex-Presidente della Repubblica Senatore Oscar Luigi Scalfaro;

eliminata la vergogna del mantenimento del presidio da parte di pattuglie di polizia, resta il divieto di parcheggio, evidentemente funzionale rispetto alle precedenti misure di sicurezza;

il parlamentare novarese onorevole Gianni Mancuso ha formalizzato la richiesta, indirizzata al sindaco di Novara, di eliminare il divieto di parcheggio;

l'assessore comunale novarese Stefano Manteggia ha manifestato condivisione rispetto alla richiesta avanzata dall'onorevole Gianni Mancuso, peraltro for-

mulando una riserva circa eventuali diversi orientamenti da parte del Ministero dell'interno;

appare dunque necessario ed urgente chiarire la posizione del Ministero dell'interno, che, ormai, eliminata la sorveglianza diretta, non può avere ragioni per esigere o comunque preferire il mantenimento del divieto di parcheggio nella via Campagnoli di Novara, ove ha sede l'abitazione del senatore Oscar Luigi Scalfaro —:

se permangano ragioni di sicurezza tali da esigere il mantenimento del divieto di parcheggio in via Campagnoli a Novara, in prossimità dell'abitazione dell'onorevole Oscar Luigi Scalfaro o se, invece, nulla osta a che la civica amministrazione disponga dell'area restituendola alla piena fruibilità dei cittadini. (4-00603)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'episodio di violenza, che è costato, nella zona di Casoria (Napoli), la vita al diciassettenne Stefano Ciaramella, rappresenta l'ennesimo caso di inadeguatezza degli interventi finora predisposti dallo Stato, sul territorio, per prevenire i fenomeni di delinquenza diffusa, soprattutto minorile nelle periferie e nell'hinterland napoletano;

risulta ancora troppo inadeguata l'azione ed il coordinamento delle forze dell'ordine, che tuttavia non possono essere l'unica risposta sul territorio;

risultano, inadeguate le iniziative di prevenzione del degrado sociale, specie giovanili e scarsi provvedimenti contro le diseconomie strutturali, che alimentano la disoccupazione e quindi, la criminalità —:

come intenda provvedere a specializzare le forze di polizia per contrastare un fenomeno sempre più allarmante, quale la criminalità diffusa, specie minorile.

(4-00608)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'atto della sua costituzione nel 1995, la Prefettura di Biella doveva disporre di un organico di oltre 80 persone;

in realtà l'organico non ha mai superato le cinquanta unità;

in particolare in questi giorni la Prefettura di Biella ha conosciuto il minimo storico con trentuno impiegati e nove dirigenti;

ne risente — ovviamente — il disbrigo delle pratiche con grave nocimento dell'immagine dell'istituzione;

secondo quanto risulta all'interrogante il precedente governo si sarebbe limitato a promettere un generico interessamento non seguito da alcun concreto provvedimento;

di recente le organizzazioni sindacali, in pieno accordo, hanno inviato al Ministro dell'Interno un documento che denuncia l'attuale assoluta insostenibilità dei carichi di lavoro e che dunque chiede un urgente e concreto intervento per assicurare quanto meno i servizi essenziali —:

se sia nota la gravità delle condizioni in cui versa la Prefettura di Biella e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intenda assumere per implementare l'organico garantendo quanto meno l'espletamento dei servizi essenziali. (4-00611)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stazione locale dei carabinieri del comune di Sant'Agata Bolognese è attualmente ubicata in uno stabile del tutto inadatto ad ospitare una struttura militare e si trova in uno stato di parziale inagibilità che rende decisamente difficile lo svolgimento del lavoro da parte dei militari;

il comune di Sant'Agata Bolognese, in accordo con il responsabile locale del-

l'Arma e con il comandante della compagnia di San Giovanni in Persiceto, ha avviato la procedura per la realizzazione di una sede adeguata alle necessità della stazione dei carabinieri;

a tal fine è stata individuata l'area idonea all'intervento, è stata predisposta la variante al piano regolatore generale del comune, in ottemperanza alla normativa urbanistica, è stato elaborato il progetto della nuova caserma, sulla base dei criteri direttivi fissati dall'Arma e sono stati posti in essere tutti gli atti necessari alla realizzazione dell'immobile;

la nota della prefettura di Bologna del 27 aprile 2001, in riferimento ad una circolare del ministero dell'interno, esprime la necessità di sospendere per due anni i trasferimenti in sede degli uffici della polizia di Stato e dell'arma dei carabinieri;

la fattispecie in questione rientra a pieno titolo nei casi previsti dallo stesso ministero dell'interno relativi a situazioni eccezionali per inagibilità dei locali che rendono improcrastinabile l'individuazione di un'altra idonea struttura —:

quali iniziative intenda prendere il Ministro dell'interno, attese le evidenti circostanze di eccezionalità e di emergenza sopra esposte, per soddisfare le esigenze del comune di Sant'Agata Bolognese e del comando dei carabinieri di realizzare un'infrastruttura adatta ad ospitare la stazione locale dell'arma.

(4-00613)

CAZZARO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sull'Autostrada A4, all'autogrill di Arino di Dolo (provincia di Venezia) sono posti in vendita manganelli, statuette del Duce, mazze da baseball con scritto Mussolini, e altri simili inquietanti oggetti;

il gestore sembra abbia dichiarato che le mazze da baseball sono acquistate prevalentemente da tifosi che vanno allo stadio;

tale fatto appare di una gravità assoluta, tanto più in un momento come l'attuale dove servirebbero messaggi di serenità, tolleranza, dialogo e non di chiaro incitamento alla violenza —:

se il Ministro condivide il giudizio sulla gravità e inaccettabilità di questo fatto come esposto in premessa e se il fatto stesso non si caratterizzi, al di là del discutibile gusto, anche come reato di apologia del fascismo o comunque di incitamento alla violenza;

cosa intendano fare il Ministro e il Governo per accertare se la vendita di questi oggetti, che sono un insulto alla coscienza civile e democratica del Paese, sia regolare; di chi sia la responsabilità della decisione di porre in vendita questa oggettistica visto che si tratta di una catena di punti commerciali che operano su concessione nella rete autostradale; conoscere quali aziende producono e commercializzano simili oggetti e quali eventuali rapporti o legami ci siano con ambienti politici; se sia un fatto locale e isolato o più esteso nel territorio nazionale e dunque ancor più grave. (4-00636)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la segreteria provinciale del sindacato autonomo di polizia di Biella ha emanato un documento, a firma del segretario Vincenzo Lubrano, per richiamare l'attenzione sul problema degli straordinari e dei ritardi nel pagamento di talune spettanze economiche del personale della questura;

sembra che le promesse del ministro dell'interno *pro tempore* onorevole Enzo Bianco di adeguare finalmente il monte-ore degli straordinari siano state disattese, e che perdurino i disagi determinati dai più volte lamentati ritardi nella emissione dei mandati di pagamento da parte della prefettura;

è necessario a giudizio dell'interrogante un decisivo intervento su ambedue i

versanti al fine di eliminare un malessere che perdura da troppo tempo e che non esclude iniziative pubbliche determinate dalla comprensibile esasperazione degli operatori della polizia di Stato —:

se non ritenga di dover urgentemente intervenire per:

adeguare il monte-ore degli straordinari della questura di Biella a quello delle altre questure d'Italia traducendo in realtà una delle molte promesse non mantenute dal ministro *pro tempore* onorevole Enzo Bianco;

verificare le ragioni dei lamentati ritardi nella emissione dei mandati di pagamento da parte della prefettura di Biella al fine di eliminare un inconveniente che, certamente, genera irritazione ed insoddisfazione in tutto il personale della questura. (4-00646)

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

due gravi fatti di sangue hanno scosso l'opinione pubblica della provincia di Reggio Calabria: a Locri (Reggio Calabria) l'uccisione, in pieno centro, a pochi metri dalla Curia vescovile, di Pietro Mina, giovane di 21 anni, trucidato da un commando mafioso; ad Africo Nuovo (Reggio Calabria), l'assassinio di Antonio Iacopino, giovane del luogo ucciso da *killer* nei pressi della sua abitazione;

le morti di Pietro Mina e di Antonio Iacopino, per le modalità con cui si sono consumate, sono sicuramente ricollegabili alla lotta tra le cosche mafiose che da tempo insanguina il territorio della Locride;

negli ultimi mesi si è registrata una notevole recrudescenza del fenomeno mafioso e una *escalation* di intimidazioni a pubblici amministratori di importanti centri della provincia di Reggio Calabria —:

quali iniziative intenda assumere affinché in questa parte del territorio della Repubblica, siano garantite a tutti i cittadini la tranquillità e la sicurezza. (4-00653)